

La sentieristica nell'area protetta: possibili strategie integrate d'azione

Terrarossa – Salento Verticale

Tricase, 25 novembre 2019



Gallery: un osservatorio partecipante
Report degli incontri tematici del processo



Ripensare la fruizione e la sicurezza dell'area naturale protetta, cercando di individuare strategie utili a migliorare le forme di utilizzo e il godimento della stessa, in concertazione con le principali istituzioni protagoniste della tutela.

Organizzazione
dell'incontro



Partner: Coop. Soc. Terrarossa
Ospite: Salento Verticale
Collaborazioni: Parco Costa Otranto - S. M. di Leuca e Bosco di Tricase
Luogo: Community library Palazzo Baronale Serafini-Sauli, Tiggiano

Area tematica *Territorio bellezza e paesaggio*

Contesto

Negli ultimi anni si segnala una forte espansione del cicloturismo: significativa è l'**attivazione** della *Via Francigena* e di numerosi percorsi a piedi verso Santa Maria di Leuca.

Questo dato disegna e definisce un ideale turistico a fruizione lenta, rivolto a un turismo più responsabile e non di massa, più vicino alla Natura e alla bellezza dei paesaggi naturali.

In questo contesto è ancora più avvertita la necessità di una crescita socio-economica che concorra alla tutela e alla valorizzazione del territorio quale risorsa comune da mettere in sicurezza.

Nel corso degli anni è cresciuto anche il numero degli operatori, insieme all'esigenza di migliorare e incrementare un efficace coordinamento delle risorse da mettere in campo.

L'interlocutore istituzionale privilegiato dell'incontro è il Parco naturale costiero, spesso considerato come ostacolo alla libera iniziativa privata, un organismo macchinoso a livello burocratico.

Le Associazioni coinvolte in questa sessione (**Cooperativa Terrarossa** e **Salento Verticale**) hanno già in attivo numerose collaborazioni con l'Ente Parco e un bagaglio di esperienze utile per condividere e progettare una comune strategia di crescita.

Ciò che lega le due associazioni è sicuramente la cura del paesaggio naturale, in particolare quella dell'area territoriale del **Parco Naturale Regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase**.

Quest'ultima, rappresenta un importante scenario in cui vengono svolte diverse attività legate alle produzioni agricole, alla conoscenza delle risorse naturali e rurali del territorio - svolte dalla **Cooperativa Terrarossa** - e legate al godimento del territorio mediante la pratica di attività sportiva outdoor promossa da **Salento Verticale**.

L'incontro delle esperienze associative farà emergere il nodo problematico connesso alla fruizione e alla sicurezza dell'area naturale protetta, cercando di individuare strategie utili a migliorare le forme di utilizzo e il godimento della stessa, in concertazione con le principali istituzioni, protagoniste della tutela.

Approfondire questa tematica attraverso lo sguardo e il racconto di Salento Verticale e della Cooperativa Terrarossa ha permesso di evidenziare le criticità che hanno rallentato lo sviluppo di un modello di fruizione del territorio sia in chiave economia, sia in chiave culturale.

Le associazioni coinvolte

Ciò che lega le due associazioni è sicuramente la cura del paesaggio naturale, ponendo particolare attenzione all'area territoriale del **Parco Naturale Regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase**. Quest'ultima, rappresenta un importante scenario in cui vengono svolte diverse attività legate alle produzioni agricole, alla conoscenza ed esplorazione delle risorse naturali e rurali del territorio, svolte dalla **Cooperativa Terrarossa**, e il godimento del territorio mediante la pratica di attività sportiva outdoor (arrampicata, trekking, ...) promossa da **Salento Verticale**. L'incontro delle esperienze associative farà emergere il nodo problematico connesso alla fruizione e alla sicurezza dell'area naturale protetta, cercando di individuare strategie utili a migliorare le forme di utilizzo e il godimento della stessa, in concertazione con le principali istituzioni, protagoniste della tutela.

Sintesi dell'incontro

L'incontro si svolge al piano terra del Palazzo Baronale Serafini-Sauli di Tiggiano, che ospita la Community Library di recente realizzazione. Sono presenti poche persone (tutte informate e motivate), il sindaco di Tiggiano e alcuni ex amministratori, i quali, però, non si trattengono fino al termine dell'incontro.

Il territorio salentino, in particolar modo l'area ricompresa nel perimetro del Parco Naturale Regionale Otranto – S. M. di Leuca e Bosco di Tricase, ha un valore naturalistico assai elevato e un altrettanto elevato potenziale socio-economico.

L'organico amministrativo dell'Ente Parco è sottodimensionato rispetto alle funzioni che è chiamato a svolgere. Inoltre, è un ente di raccordo fra ben 12 comuni costieri che, ad oggi, non forniscono – in termini operativi - una visione unitaria rispetto allo sviluppo socio-economico dei territori ricadenti in area parco.

Questo elemento di analisi spiega le ragioni di una sentita istanza di potenziamento degli uffici in funzione di una più efficace strategia di coinvolgimento della cittadinanza attiva, di coordinamento e raccordo degli attori e dei decisori locali che metta a sistema tutti gli apporti.

Per quanto riguarda la sentieristica, si sta lavorando per connettere tutti i sentieri (70 Km) che sono stati individuati dai comuni e che si sviluppano a pettine, dall'entroterra verso la costa.

Si sono registrate, però, risorse insufficienti per una efficace manutenzione dei sentieri esistenti e ciò ha provocato una ricaduta negativa sulla fruizione del territorio.

Le attività di manutenzione non sono connesse con le attività di fruizione. Capita spesso che le Associazioni organizzatrici di escursioni, passeggiate, trekking ecc., per realizzare le attività devono preventivamente rendere accessibili i sentieri, pena l'impossibilità di avviare le attività programmate. Si evince, quindi, la necessità di organizzare la pulizia e la manutenzione dei sentieri anche in funzione dell'utilizzo.

In particolare, per tre anni consecutivi sono stati investiti 62.000 Euro per la pulizia della sentieristica, che è stata affidata a ditte che ogni anno mantengono il parco.

Spesso, però, non si riesce a risolvere il problema dell'abbandono dei rifiuti. Le associazioni hanno dimostrato un interesse diretto all'attività di manutenzione in quanto rappresentano gli stessi soggetti che promuovono le attività all'interno del parco. Secondo le stesse associazioni, infatti, le ditte affidatarie dei servizi di manutenzione, non essendo direttamente coinvolte nella fruizione pubblica, operano esclusivamente nel ruolo di operatori economici, e non di animatori territoriali.

Conclusioni e proposte

Manutenzione e promozione della sentieristica

Coinvolgere direttamente le associazioni nell'affidamento delle attività di manutenzione della sentieristica. Tale coinvolgimento deve avvenire previa **adozione di un apposito accordo** o convenzione che stabilisca le regole dello scambio tra Ente Parco e associazioni ed i requisiti richiesti, con particolare attenzione alle:

1. competenze che si richiedono ai volontari e/o operatori incaricati dalle associazioni;
2. problematiche relative alla loro sicurezza e incolumità nell'esercizio delle attività loro affidate.

Questa soluzione individuata consentirebbe da un lato, la fruizione dei sentieri durante l'intero arco dell'anno, dall'altro un valido e più efficace supporto all'attività di marketing territoriale per la promozione delle attività realizzabili intorno alla sentieristica del Parco.

Il titolo di disponibilità dei sentieri

Le attività di progettazione per attrarre fondi utili al ripristino e alla manutenzione della sentieristica e delle strade vicinali, richiede la titolarità o un equivalente titolo di disponibilità in capo al soggetto proponente - che oggi è possibile ottenere esclusivamente tramite partenariato formale con i Comuni proprietari.

Pertanto, si propone la **stipula di appositi accordi** da condividere in sede di Assemblea dei Sindaci del Parco che permettano all'Ente Parco di procedere in rappresentanza dei dodici Comuni interessati.

Potenziamento dell'assetto organico

Fra le diverse criticità evidenziate in relazione al sottodimensionamento dell'organico amministrativo dell'Ente Parco, è emerso un difetto strutturale di comunicazione tra il Parco, i Comuni e gli altri attori coinvolti che trascende la comunicazione formale che viene comunque a tutt'oggi garantita. Difetto che si propone di superare individuando una **figura amministrativa ad hoc** da integrare nell'organico del Parco, che faccia da raccordo tra quest'ultimo e i singoli comuni.